

PREGHIERA DEL CUORE

Incontro del 26 maggio 2024

“Specchi Esseni: primo, secondo e terzo”



Per l'introduzione riprendo la Catechesi già proposta. C'è poco da aggiungere, perché sono pochi i commenti sulla “Legge dello specchio”.

Nel 1947 nelle grotte di Qumran sono stati ritrovati dei rotoli. Dal 1947 al 1956 si sono intensificate le ricerche e sono stati rinvenuti 972 manoscritti.

Con il Concilio di Nicea, la Chiesa ha ordinato di distruggere i Vangeli non canonici.

I monaci di Qumran formavano la prima esperienza monastica dei Giudei. Si sono ritirati sulle rive del Mar Morto, dove sicuramente ci sono stati Giovanni Battista, l'apostolo Andrea, forse Gesù. Non lo sappiamo di preciso. Penso che Gesù abbia vissuto lì per qualche tempo.

In questa Comunità c'è stata l'esperienza del celibato, che contrastava con il Comandamento principale per gli Ebrei: “Crescete e moltiplicatevi”.

Comincia ad entrare nella mentalità che c'è un'altra generazione, quella nello Spirito.

I monaci vivevano in povertà, studiando e aspettando il Messia.

Erano tempi, nei quali tutti aspettavano il Messia.

Quando Giovanni Battista e Andrea sentono parlare di Gesù, escono dalla Comunità, per andare ad incontrarlo, anche se restano delusi da come Gesù vive il suo messianismo.

In questa Comunità, oltre ai Vangeli canonici, c'erano il Vangelo di Maddalena, di Maria, di Tommaso...

C'era la famosa "Teoria degli specchi".

Per la prima volta, è stata presentata nel 1997 da Gregg Braden.

Ho ripreso questo argomento, perché dà risposte a tanti interrogativi della nostra vita.

Gli Specchi Esseni sono sette.

Scriva Jung: *"Tutte le persone incontrate nella vita, che hanno fascinazione su di noi, sono in realtà parti scisse di noi stessi, che abbiamo rimosso e ci sono riportate indietro. Dobbiamo analizzare accuratamente ogni forma di fascinazione, per ricavarne un frammento della nostra personalità. Ci renderemo conto, a poco a poco, che, lungo il cammino della nostra vita, non abbiamo fatto altro che incontrare noi stessi sotto altri travestimenti."*

La "Teoria degli specchi" ci dice che nell'altro incontriamo noi stessi. Noi attiriamo le persone, che sono la parte nascosta di noi; queste devono darci un insegnamento.

Se non vogliamo l'insegnamento, che ci dà una persona, ne spunta un'altra, la quale ci dà lo stesso insegnamento.

Cambia la persona, ma, se non imparo il messaggio, che mi deve dare quella persona, rifiuterò il mio errore all'infinito. Questo ricadrà sui nostri nipoti. Siamo noi a dover chiudere il cerchio.

Come si fa a chiudere il cerchio?

Fondamentalmente, respirandoci sopra.

Noi abbiamo questi sette specchi, che corrispondono ai nostri sette centri energetici.

Vedremo i tre specchi in basso e ci respireremo sopra, per spurgare i tubi.

Noi cerchiamo di dare gli arresti domiciliari a Gesù.

Davide lo aveva relegato nel Tempio.

Distrutto il Tempio, lo abbiamo relegato in Chiesa.

Gesù, però, abita dentro di noi. **Efesini 3, 17:** *"Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori."*

La Trinità abita dentro di noi. Il Dio degli Universi, che non può essere contenuto da loro, abita dentro di noi: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Giovanni 14, 23: *"Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui."*

Lo Spirito Santo è dentro di noi. Noi siamo abituati a vedere lo Spirito Santo, come azione esterna. Se non diamo spazio allo Spirito Santo dentro di noi, rischiamo di fare dei canti, delle lodi, delle profezie, delle danze... uno spettacolo.

➤ Il primo specchio riflette attraverso il comportamento degli altri chi sono io nel presente.

Ognuno di noi ha un messaggio da dare agli altri, sempre.

Questo specchio dimostra quello che sono io, oggi, nel presente, non quello che ero anni fa, attraverso le persone, che incontro.

La legge è scritta in tutto ciò che vive; la ritroviamo nell'erba, nell'albero, nel fiume, nella montagna, negli uccelli del cielo e nei pesci del mare, ma dobbiamo soprattutto cercarla in quello che incontriamo.

Per questo, sono importanti i rapporti umani, incontrarsi nella consapevolezza. Non viviamo con superficialità. Dovremmo consapevolizzare quello che stiamo vivendo e, soprattutto, uscire dal sentirci vittime.

Se ci sentiamo vittime, incontreremo altre persone, che sono vittime, come noi. Incontreremo, quindi anche il carnefice.

Se siamo fissati che ci fanno del male, incontreremo persone, come noi, che si sentono perseguitate.

Il primo specchio è il riflesso di quello che siamo noi adesso.

Ricordiamo le Parole di Gesù: *“Come puoi dire al tuo fratello: Permetti che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio, e tu non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e allora potrai vederci bene nel togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.”* **Luca 6, 42.**

Noi siamo invitati a guardare quello che c'è nel nostro occhio. Se non togliamo la nostra trave, vedremo la realtà distorta, non perché sia oggettivamente distorta, ma perché siamo noi, che avendo la trave, non vediamo chiaramente.

Quando Gesù impone le mani al cieco di Betsaida (**Marco 8, 22-26**), gli chiede: *“-Vedi qualcosa?- Quegli, alzando gli occhi, disse: -Vedo gli uomini, poiché vedo come degli alberi che camminano.- Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente e fu sanato e vedeva a distanza ogni cosa.”*

Gli alberi sono il simbolo della madre. Dobbiamo tagliare il cordone ombelicale, per vedere chiaramente a distanza.

Quando qualcuno ci infastidisce, lo allontaniamo.

La bellezza non è esterna, è negli occhi di chi ci guarda.

Diceva Proust: *“Il vero viaggio non è andare in terre nuove, ma guardare con occhi nuovi.”*

Per questo è importante la Preghiera del cuore.

Nella preghiera di intercessione possiamo pregare per gli altri.

Nella Preghiera del cuore preghiamo per noi, per purificare il nostro cuore, al fine di vivere meglio. Prima, dobbiamo stare bene noi.

Tutto è puro per i puri. Se sono geloso è perché sono mancante e penso che anche l'altro lo sia.

Entriamo nella purezza del cuore.

“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.” **Matteo 5, 8.**

I puri di cuore vedranno il Divino in ogni situazione.

Il primo specchio ci porta all'accoglienza di coloro che incontriamo nella nostra vita, per risolvere conflitti irrisolti.

Se non risolviamo il nostro conflitto, lo proiettiamo sugli altri, dando la colpa agli altri.

Quando incontriamo una persona, dobbiamo chiederci quale messaggio ci vuole dare l'Universo.

- Come vedo l'atteggiamento di questa persona?
- Quale emozione mi provoca il suo atteggiamento?
- Quante volte ho fatto quello che sta facendo questa persona?
- Quando l'ho fatto?

La risposta a queste domande ci porta a cambiare noi stessi.

►Il secondo specchio ci porta al giudizio. Noi giudichiamo la persona, che incontriamo.

Matteo 7, 1: *“Non giudicate, per non essere giudicati.”*

Il giudizio non significa che non si debba fare discernimento.

Vedo una persona con un determinato atteggiamento e faccio il mio discernimento.

Il discernimento non condanna e neppure assolve. Vedo come posso interagire con quella persona.

C'è il giudizio, quando dico: -Quella persona sbaglia.-

Tante volte, giudichiamo l'altro, dicendo che sta sbagliando.

Se l'altro sbaglia, fa parte del suo karma, del suo destino. Noi possiamo solo aiutarlo.

Atti 10, 38: *“Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.”*

Matteo 7, 2: *“Col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati.”*

Nella “Teoria degli specchi”, noi attraiamo e manifestiamo nella vita tutto quello a cui prestiamo attenzione. L'energia fluisce dove va la nostra attenzione.

Quando soltanto pensiamo a determinate persone, le attiriamo a noi.

Noi attraiamo nella nostra realtà quello che giudichiamo, in quanto il giudicare comprende la concentrazione della nostra attenzione emozionata sull'oggetto del giudizio.

Quello che giudichiamo o in positivo o in negativo viene alimentato dalla nostra attenzione.

A questo punto interviene il potere della benedizione.

Noi stiamo giudicando una persona nel suo atteggiamento e la attiriamo a noi. La possiamo bloccare, dicendo: -Signore, benedici quello che sta facendo quella persona.-

Giusto o sbagliato, quello è il cammino di quella persona.

Se iniziamo a giudicarla, la attiriamo. Per questo, è importante la benedizione.

Quello che gli altri pensano su di noi, riflette quello che sono loro, non quello che siamo noi.

Alla stessa maniera, se noi giudichiamo gli altri, questo riflette quello che siamo noi.

Dovremmo chiederci: -Perché il comportamento di quella persona mi dà fastidio?- Forse perché siamo uguali a lei: o abbiamo avuto, qualche volta, il comportamento di quella persona oppure non abbiamo agito per paura del giudizio.

Il giudizio nei confronti delle persone, alle quali vogliamo bene, sorge perché hanno disatteso le nostre aspettative. Noi stiamo male e le giudichiamo negativamente.

Quando le persone ci deludono, non significa che si siano comportate male in assoluto, ma significa che non si sono comportate, come ci aspettavamo.

Dovremmo trovare non la delusione alle nostre aspettative, ma un'opportunità. Bisognerà avere obiettivi, non aspettative.

Gesù dice: *“Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno.”* **Luca 23, 34.**

In ogni problema, dovremmo trovare un'opportunità.

Salmo 118 (117), 22: *“La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo.”* Questo significa la necessità della costruzione di qualche cosa di nuovo.

Anziché giudicare il comportamento degli altri, dobbiamo chiederci dove il Signore ci sta portando.

Quando siamo scartati, anziché lamentarci, scuotiamo la polvere e andiamo avanti. Che cosa c'è di nuovo che dobbiamo costruire?

Se siamo stati scartati, vuole dire che diventiamo pietra angolare.

Che cosa c'è di nuovo che il Signore vuole costruire nella nostra vita?

L'attenzione può andare verso chi ci ha fatto del male o verso noi stessi, per la costruzione di un mondo nuovo.

“Il Signore non paga il sabato, ma ogni giorno della settimana”, dice un proverbio.

Dobbiamo pregare per i nostri nemici. Il male, che abbiamo ricevuto, ritornerà su di loro.

Matteo 5, 44-45: *“Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.”*

Romani 12, 14: *“Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite.”*

Spesso, riusciamo ad ingoiare eventi grandi, mentre non sopportiamo le piccole cose. È importante non fissarsi sul problema, ma sull'opportunità.

Dobbiamo lasciare il controllo della nostra vita e della vita dei figli.

Per non giudicare, dobbiamo lasciare il controllo, perché ognuno può farcela da solo.

Non possiamo aprire il bozzolo di nessuno. Se apriamo il bozzolo, la crisalide non svilupperà le ali e morirà.

Per volare, ognuno personalmente deve fare il suo sforzo. Nessuno può farlo al posto suo. Ognuno deve fare il cammino personale. Uscendo, entra nella vita.

- Che cosa sto giudicando?
- Perché giudico questa caratteristica dell'altro che forse è anche la mia ?
- Come posso ritrovare questo valore?

► Il terzo specchio ci porta al versetto 97 del vangelo di Tommaso: *““Il Regno è come una donna, che portava una giara di pietra. Mentre camminava su una lunga strada, il manico della giara si ruppe e la farina si sparse sulla strada. La donna non si accorse di nulla. Arrivata a casa, posò la giara e scoprì che era vuota.”*

Il terzo specchio corrisponde al chakra del cuore, perché ci porta all'attrazione delle persone.

Mentre il 1° specchio ci parla delle persone antipatiche, il 3° ci parla delle persone simpatiche.

Perché sono simpatico a tanti? Perché è l'immagine dello Spirito, che vorrei vivere. Io vorrei vivere l'immagine dello Spirito e vorrei essere come un'altra persona. Qui si creano dei mostri.

Immaginiamo alcune cose su una persona, poi, nella realtà, ci accorgiamo che ha le sue debolezze, i suoi difetti.

Questo specchio ci porta agli innamorati, al classico colpo di fulmine, dove siamo attratti da alcune persone, appena le vediamo. Non è un'attrazione sessuale o fisica, ma spirituale. Queste persone si riflettono su di noi, perché noi siamo così.

Quando ci innamoriamo di una persona, vuole dire che è dentro di noi.

Con alcune persone basta uno sguardo e c'è subito un'intesa. C'è una comunione di sensi, di cuore.

Questo ci deve far capire che dobbiamo recuperare la libertà, che vediamo negli altri. Si tratta di caratteristiche che noi non stiamo più incarnando.

Il messaggio, che ci dà lo specchio, è che dobbiamo coltivare questo valore, che troviamo dentro di noi e abbiamo perduto, come la farina della giara; lo dobbiamo recuperare.

Un esempio: a Roma ho conosciuto una signora del Nord, che viveva negli agi, ma non si sentiva libera. Ha lasciato marito e figlio e si è innamorata di un uomo, che ama la libertà. Tutti e due vivono da barboni su un camper, ma sono felici, perché liberi.

Oltre la libertà ci sono tanti altri valori.

- Che cosa mi attrae in questa persona?
- Che cosa voglio per me?
- Quale caratteristica di una persona ho perso, ho ceduto, mi è stata portata via?

Oggi, respiriamo su questi tre specchi.

Troviamo il primo nel chakra base, dove ci sono i genitali.

Il secondo è sotto l'ombelico: riguarda le emozioni, che ci portano a giudicare.

Il terzo è collocato nel cuore, nella fascinazione, che abbiamo, incontrando gli altri e cercando di capire.